



ADEGUAMENTO DELLA VALUTAZIONE ATTIVITA' DI DIDATTICA A DISTANZA

La valutazione di fine anno 2019-2020 sarà determinata come segue:

SCUOLA PRIMARIA:

La valutazione deriverà da:

-applicazione della griglia dei criteri della valutazione formativa (del processo formativo) da utilizzarsi da parte dei docenti per ciascuna disciplina.

SCUOLA SECONDARIA:

La valutazione deriverà da:

-applicazione della griglia dei criteri della valutazione formativa (del processo formativo) da utilizzarsi da parte dei docenti per ciascuna disciplina;
-applicazione della griglia "tradizionale" per la valutazione di singole prove durante il mese di maggio, che è stata adattata alla situazione didattico-pedagogica della didattica a distanza. Numero di tali voti: 2 in italiano e matematica; 2 in lingua inglese; 1 per tutte le altre discipline;
-nella valutazione finale, la valutazione formativa inciderà con un peso del 50%.

IL PERCHE' DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA:

La didattica a distanza viene progettata e realizzata in modo molto diverso da quella in presenza. Per questo motivo, la diversa progettazione delle attività fa conseguire necessariamente una loro diversa valutazione. Il contatto relazionale coi ragazzi è molto diverso, dal punto di vista qualitativo, cioè emotivo e di vicinanza umana e pedagogica, ed anche quantitativo, dato che le ore in "sincrono" sono al massimo pari al 50%. La loro densità didattica è diversa, ma non inferiore, perché fa emergere aspetti impensati e utilizza canali inediti.

La didattica a distanza ha esordito come palliativo, con una obbligatorietà alle prime battute poco percepita e anche giuridicamente non così certa; in seguito il protrarsi della situazione ha determinato dei chiarimenti da parte del Ministero e, del resto anche in via fattuale, si è delineata come l'unica soluzione possibile per vedere rispettato il diritto all'istruzione dei ragazzi, e vedere espletato il dovere istituzionale delle scuole ad erogarlo.

La valutazione cosiddetta di processo in questa circostanza ha ripreso vigore, accanto alla valutazione cosiddetta sommativa (quella in breve dei compiti in classe e delle interrogazioni). Nel primo ciclo di istruzione, e con ancor più forza nella scuola dell'infanzia e primaria, la valutazione formativa in verità non è mai stata lontana dal nostro modo di operare: essa è quella che intercetta l'azione e non solo il mero prodotto, il comportamento didattico-educativo e non solo il risultato. In una situazione eccezionale come questa il mondo professionale della scuola ha compreso più che mai che portare in superficie nella valutazione l'atteggiamento quotidiano dell'alunno, la sua disponibilità a mettersi in gioco e a capire che l'apprendimento non è un fatto di soli luoghi ed orari, è stata la soluzione

educativa più funzionale alla realtà vissuta, favorendo innanzi tutto l'acquisizione di capacità riflessive ed autovalutative, nonché di competenze civili, sociali e di carattere interdisciplinare. Probabilmente questo nuovo vigore della valutazione di processo perdurerà perché, come sempre accade, i momenti di crisi apportano cambiamenti che a lungo lasciano la loro benefica scia.